

■ Penso che in futuro si potrà eguagliare ma non penso che si potrà superare, la bellezza e l'importanza dell'invito a pranzo, che una decina di nostri amici, hanno potuto fare alle proprie mogli o compagne ma soprattutto ai propri figli, lo scorso 3 di luglio.

Certo, vista l'intimità e la sobrietà dell'evento, è veramente solo un dettaglio di poco conto, se l'invito non era presso un ristorante stellato, ma presso la sala plenaria della Cagnola. Sala plenaria preparata e curata veramente nei minimi particolari, tavoli apparecchiati con cura, posti riservati e contrassegnati da simpatici segnaposto ma soprattutto, la chicca - e non sto assolutamente esagerando - arriva da una brillantissima idea di Daniele che, con un lavoro certosino, tanta pazienza e tanta bravura, prepara per ognuna delle mogli o compagne invitate una bellissima rosa modellata splendidamente con sapone macinato e colla liquida.

La sala guarnita in questa maniera ed in ogni suo particolare, non ha assolutamente nulla da invidiare neanche al più "in" dei ristoranti.

La sala pranzo, quindi, è stata allestita in maniera eccellente, così come l'area riservata ai bimbi, sulla cui parete giganteggiano in bella vista, due maxi disegni, sempre preparati dai papà: su di uno è raffigurato un grande elefante e sull'altro una bellissima farfalla, simboli scelti per i bimbi e per la festa, dall'altro lato della sala c'è un altro maxi disegno raffigurante alcuni dei personaggi più conosciuti dei fumetti, nonché idoli di tutti i bimbi.

Nell'area bimbi la parte del leone la fa Claro, abilissimo oltre che bravissimo intrattenitore dei bimbi, il quale, in maniera sempre esilarante, fa divertire tutti, genitori compresi, con magie, gag, musica e con moltissimi altri simpaticissimi giochi.

Tornando alla sala pranzo, noi tutti siamo stati deliziati dal menù, preparato con cura, dagli addetti alla cucina, ai quali va il nostro plauso, per la preparazione e la qualità di ogni portata servita ai tavoli, insalate di riso, pizza, dolci, tiramisù e crostate alla frutta, tutto preparato con cura ed amore e di ottimo gusto.

Un pranzo di tre ore, tre ore che sono state un mix di felicità e soprattutto per i bimbi, tanto divertimento per tutti i partecipanti, tre ore che, come capita spesso in questi casi, passano in maniera sempre troppo veloce ma danno la possibilità a tutti i papà di passare del tempo con le proprie famiglie, veramente in maniera tranquilla ed intima, facendo sparire, purtroppo solo in modo virtuale, le sbarre che ci circondano.

Ma veniamo ora a chi dobbiamo ringraziare per aver preparato ed organizzato tutto questo o a chi ha fatto in modo che tutto questo riuscisse in maniera ineccepibile; partiamo ringraziando il carcere, nella persona della direttrice dott.ssa Caterina Zurlo, arrivando poi a chi ha sempre creduto nell'importanza dell'evento, l'area educativa e la dott.ssa Elena Zeni, Agente di rete, un grazie va anche a tutti noi papà partecipanti al "gruppo genitorialità", che abbiamo provveduto, sia alla preparazione della sala, sia all'allestimento e al servizio ai tavoli.

Ma il grazie più grande va, da



uomini liberi

MENSILE DI ATTUALITÀ  
INFORMAZIONE E CULTURA  
DELLA CASA  
CIRCONDARIALE DI LODI

GENITORIALITÀ/1 Il corso si è chiuso con una grande festa

## Fare il papà in carcere? La ricetta per tutti non c'è

parte di tutti, a un enorme "bravissima" Laura Astorri, titolare e responsabile del Gruppo Genitorialità: «Sono laureata in Scienze pedagogiche e sono educatrice professionale da vent'anni e, grazie ad A.LOVOC e Fondazione Popolare di Lodi, da circa 10 anni, è attivo il progetto per i papà detenuti. Ogni anno, ogni gruppo che si forma, mi trasmette sempre delle emozioni fortissime», queste sono le parole che ci ha detto Laura, sempre con una grande semplicità e sempre con la sua estrema gentilezza. «Devo ringraziare - prosegue Laura - tutti i papà che hanno partecipato al gruppo. In questi otto mesi passati insieme, sono sempre stati disposti a mettersi a nudo e in discussione. Soprattutto in questo periodo delicato, dove, usando le loro parole, fare il papà diventa un compito che sembra impossibile da portare avanti...» - il senso del gruppo è proprio questo... confrontarsi, partendo dalle proprie esperienze, per trovare le modalità relazionali ed educative più efficaci per continuare a svolgere il proprio ruolo genitoriale in questa condizione particolare. Un tema cruciale è spesso il tema della verità: cosa dire, come farlo, in quale modo e con quali parole... e soprattutto se è opportuno o meno comunicare al bambino do-

ve è il papà... «Una cosa che sanno i papà è che l'approccio del gruppo non è sfornare ricette uguali per tutti, ogni situazione è del tutto particolare, ogni relazione ha le proprie peculiarità, se è pur vero che ci sono delle caratteristiche per definire una relazione educativa, è altrettanto vero che ogni storia relazionale ha i propri tempi e le proprie caratteristiche». «Per questa intervista mi è stato chiesto come descriveresti il papà perfetto in tre aggettivi... credo che il papà, il genitore perfetto non esista, i problemi iniziano proprio quando i nostri figli si accorgono che siamo esseri umani imperfetti, con limiti e difetti... allora inizia il bello della relazione credo... e del viaggio verso la crescita... quando possiamo mostrarci credibili, autentici e solidi come genitori nonostante le nostre inevitabili debolezze o fragilità...».



Il pranzo comune e un divertente clown hanno permesso alle famiglie di vivere alcune ore serene

### GENITORIALITÀ/2 Testimonianze, la parola ai papà

«Esperienza, quella del gruppo, bellissima ed importantissima la mia ed altresì molto coinvolgente, che mi ha aiutato molto, a me che quando parlo di bambini mi commuovo sempre» è Daniele che ci racconta la sua esperienza di papà partecipante al gruppo.

"Partecipate, ascoltate e raccontate", questo è l'sms ed i consigli che Alex invia a tutti i papà che si trovano in questa situazione particolare di reclusione.

«Partecipare al gruppo - Piero - è utile sicuramente a tutti, perché ti aiuta e soprattutto, ti dà la possibilità di apprendere sicuramente qualcosa di nuovo, da poter mettere in pratica, per migliorare sempre più, il rapporto con i propri figli»

Tutti noi papà ci associamo a queste parole per migliorarsi sempre, in quel mestiere, ritenuto da tutti, il più difficile del mondo, il genitore.

■ Piero